

Scarsi risultati, per vigili e polizia, durante un rastrellamento voluto dal vicesindaco De Corato. Qualche multa, nessun arresto

Sempione, blitz a vuoto

«Non solo polizia Nel parco ci vuole un direttore»



Controlli e perquisizioni al parco Sempione da parte dei vigili e della polizia

Regione

Formigoni apre all'Ulivo

Riconvocato dopo settimane di stallo per superare la vicenda Udr passata come una bufera anche sul Pirellone, il consiglio regionale ha avuto ieri come protagonista indiscusso Roberto Formigoni che ha presentato un «bilancio di metà legislatura», con un elenco puntuale dei punti del programma già realizzati e di quelli da realizzare. Parlando per quasi 50 minuti il presidente della Regione Lombardia ha rilanciato il programma della sua Giunta, proponendo anche l'aumento da 14 a 15 assessori, con l'inserimento di un nuovo assessore (Territorio e edilizia residenziale) affidato all'esponente di Forza Italia, Alessandro Moneta. Nel suo intervento anche alcuni passaggi che sono stati letti come aperture verso le opposizioni di centro-sinistra sia verso la Lega Nord. Formigoni ha invitato le forze di opposizione, «in particolare quelle che compongono la maggioranza del Governo nazionale» a «sostenere con forza le ragioni della nostra terra e della nostra gente». E trattando di autonomia e federalismo, ha proposto l'istituzione di una «Commissione speciale per lo studio di uno Statuto specifico, pensato su misura per la Lombardia». Il capogruppo del Pds Fabio Binelli ha liquidato le profferte di Formigoni in quanto «prive di novità». Giudizi simili dal resto dell'opposizione, salvo la Lega, critica ma possibilista.

Disabile

Vagava lungo l'A7

Giacomo De Michele, l'ospite della Sacra Famiglia scomparso martedì 17 marzo dal Centro diurno dell'Istituto, è stato ritrovato ieri mentre vagava, in forte stato confusionale, lungo l'autostrada «A7» in direzione di Genova. Ad accorgersi dell'uomo che stava camminando lungo l'autostrada è stata una pattuglia della polizia stradale di Assago, che ha riconosciuto Giacomo De Michele dalle descrizioni diramate a polizia e carabinieri. Una volta fermato, l'uomo, che soffre di turbe psichiche, non ha profferito parola.

Albanesi

Gravide si prostituivano

Due giovani di nazionalità albanese, una di 24 anni (al quinto mese di gravidanza) e una di 23 (al settimo mese) si prostituivano, nonostante il loro stato, lungo la nazionale dei Giovi a Lentate sul Seveso. Ad eseguire l'operazione lungo la strada dei Giovi sono stati i carabinieri della compagnia di Seregno. Nel corso dei controlli sui ragazzi albanesi sono state fermate: tre sono state espulse, una denunciata con cliente per atti osceni in luogo pubblico; per le due ragazze in gravidanza non è stato preso alcun provvedimento per il loro particolare stato.

Rifiuti tossici

Sequestrata discarica

La guardia di finanza del gruppo di Monza ha sequestrato la discarica Ecolombardia 18 srl di Cervinara nel pavese e denunciato 18 responsabili. Il sequestro riguarda circa 120 mila metri cubi di rifiuti speciali tossico-nocivi depositati su un'area di circa 10 mila metri quadri della Enirisorse spa e della Ecobat spa che secondo gli inquirenti non ha le caratteristiche per quel tipo di stoccaggio; due impianti della Ecobeco spa e della ditta Lombardo; un impianto di frantumazione di batterie esauste della Ecobat; un impianto per il trattamento e recupero di metalli non ferrosi; 260 tonnellate di residui pericolosi e 11 forni.

Ennesimo blitz, ieri, al parco Sempione. Stavolta in pieno giorno. Ma non si è trattato del solito pattugliamento che ormai da mesi, polizia e carabinieri organizzano a giorni alterni. Ieri l'ordine è partito da palazzo Marino.

A volerlo è stato il vice sindaco Riccardo De Corato «per restituire il parco ai cittadini». Al lavoro, i vigili del coordinamento sul territorio, coadiuvati dalla polizia. A ciascuno il suo. I «ghisa» per i provvedimenti amministrativi, i poliziotti del commissariato Centro, per gli arresti. Ma in realtà nessuno è finito in manette. Vigili e poliziotti, una quarantina, scesi in campo intorno alle 13,30 sono stati subito «avvistati» e fra i distributori di «fumo» e di «erba» c'è stato un fuggi fuggi.

Ad avere la peggio sono stati i gestori dei cinque «punti di ristoro» a cielo aperto che distribuivano carne arrosto e cuscus. Loro non hanno avuto il tempo, né di «sbaraccare», né di nascondere le cibarie. Gli alimenti sono stati sequestrati e i vigili urbani hanno firmato 18 multe per commercio abusivo. Recuperata soltanto una piccola quantità di hashish, nascosta nella corteccia di un albero. Sono stati inoltre sequestrati 4 motorini. Tre non in regola con l'assicurazione, uno rubato. In questa sono stati accompagnati 22 uomini, tutti di origine magrebina, per gli accertamenti di routine e la comparazione delle impronte digitali. Tre minorenni sono stati accompagnati in comunità.

Una iniziativa d'urto, come

l'hanno definita i vigili urbani. E presto si prevede una replica. Il vice sindaco pensa che in questo modo presto il parco Sempione, del tutto «ripulito», potrà tornare ad essere a disposizione di mamme, bambini e di tutti coloro che vogliono godersi il verde e l'aria aperta.

A giudicare dagli interventi che sistematicamente polizia e carabinieri organizzano, sia al Sempione, sia in piazza Vetra, e visti i risultati,

c'è da chiedersi se De Corato non sia troppo ottimista. La situazione è sotto gli occhi di tutti. E a prescindere dai pattugliamenti, nei quali vengono impiegate una quantità spropositata di uomini e mezzi, soltanto il commissariato Centro, ci spiega il dirigente dottor Turillo, ogni giorno organizza dei turni di vigilanza al Sempione, dalle 13 alle 19, dalle 19 alle 24, nei quali si alternano una ventina di uomini in borghese per

ogni turno. La media degli arrestati è di una, due persone al dì. Gente che dopo qualche giorno ricompare sulla stessa piazza a spacciare come prima dell'arresto.

E i ristoranti a cielo aperto? «Quello è un fenomeno abbastanza recente, legato soprattutto alla bella stagione. Come i fiori, sbocciano a primavera», ironizza Turillo.

Rosanna Caprilli

Via i tram dalle colonne di San Lorenzo

Le rotaie del tram numero 3 rimarranno vicine alle Colonne di San Lorenzo, ma non più sul sagrato della basilica: sarà infatti creato un binario unico, spostato in corso di Porta Ticinese e diviso dalle colonne da una fascia di protezione. Il progetto preliminare per la riqualificazione dell'area in vista delle manifestazioni del giubileo è stato approvato ieri dalla giunta comunale su proposta degli assessori Maurizio Lupi e Dino Finoli. Oltre al trasferimento dei binari, sono previsti la realizzazione di una nuova piazza a fianco della basilica e il rifacimento della pavimentazione e dell'illuminazione pubblica del sagrato. Sono previsti 8 miliardi e 800 milioni di spesa, la metà dei quali sono stati chiesti al ministero dei Lavori pubblici in base alla legge sulle opere per il Giubileo. Sia il recupero del sagrato sia quello dell'edificio dovranno essere completati entro il 31 ottobre 1999. Due settimane fa la giunta aveva dato il via libera alla ristrutturazione dello stabile di via De Amicis, ex sede di un centro sociale degli anarchici, per farne un punto informazioni per i pellegrini.



Centinaia ai funerali della cardiologa

«Di fronte a una tragedia come questa capiamo provvisoriamente con queste parole il rabbino capo di Milano ha iniziato il suo breve discorso durante la cerimonia funebre di Erica Lehrer Grego, la cardiologa uccisa con alcune coltellate vibranti dal suo domestico cingiale che subito dopo è fuggito. Un migliaio di persone della comunità ebraica ha partecipato alle esequie, stretti attorno ai figli Susy e Marco, i primi che, quando la bara è stata deposta nella fossa, hanno buttato una manciata di terra, imitati poi dai componenti maschi della comunità. Il funerale si è svolto nell'area ebraica del camposanto. La professionista era l'unica donna del gruppo dirigente della comunità. Qualche momento di tensione nei pressi della cappella, per le proteste contro la presenza di fotografi e di operatori.

R.C.

VIVERE



Affitti all'asta in Galleria

Appartamenti da ristrutturare in Galleria e dintorni, affittarsi all'asta, al miglior offerente. Ieri la giunta ha deciso di applicare la nuova procedura di assegnazione a quattro alloggi, rispettivamente in Galleria Vittorio Emanuele 11/12, via Silvio Pellico 6 e via Pantano 17. Martedì prossimo sarà indicata un'altra decina di unità immobiliari per usi diversi da mettere all'asta con le stesse modalità e la gara verrà indetta contemporaneamente per tutte. «In questo modo - ha affermato l'assessore al Demanio, Antonio Verro - chiude finalmente l'era della discrezionalità e saranno applicati criteri oggettivi e di trasparenza». Gli appartamenti, attualmente non affittati perché in stato di forte degrado, hanno bisogno essere ristrutturati, in particolare per gli impianti elettrici e idraulici. Come recuperare in fretta questi spazi superando le difficoltà e priorità

degli uffici comunali? L'assessore ha pensato di offrire in asta pubblica i locali attualmente vuoti e quelli che si renderanno liberi in futuro, a chi accetterà di accollarsi l'onere del loro ripristino. Tra gli appartamenti indicati nella delibera di ieri, quello di via Silvio Pellico misura solo 29 metri quadri, quello in Galleria Vittorio Emanuele oltre 132, con tre stanze, doppi servizi cucina abitabile. In via Pantano si offre un appartamento di 121 più 81 mq. (sottotetto) di tre camere più altri tre locali sottotetto, senza ascensore, e un altro attiguo di 94 metri quadri. Dopo l'asta, l'assegnazione avverrà con atto di cessione d'uso per 10 anni, a partire dalla conclusione delle opere di ristrutturazione. I lavori non potranno comunque andare oltre i 12 mesi dalla data di consegna da parte del Comune. Alla scadenza della concessione, l'alloggio ristrutturato tornerà ad

essere affittato nei modi ordinari. Il canone a base d'asta, determinato in base ai prezzi di mercato per le locazioni nel Centro storico pubblicati sul listino della Borsa Immobiliare, è tenuto conto dei costi di sistemazione valutati dai tecnici comunali, viene fissato indicativamente in 180 mila al metro quadro per i due alloggi in via Pantano e in 250 mila al mq. per quelli di via Silvio Pellico e Galleria Vittorio Emanuele. A conti fatti, per l'alloggio in via Pellico il corrispettivo a base d'asta è indicato in 4.350.000 all'anno (detratto cioè dall'affitto di 7 milioni e 250 mila lire una quota di 2 milioni e 900 mila per il ripristino). Con lo stesso conteggio si arriva a locazioni di 14 milioni e 712 mila annue per l'alloggio in Galleria, 6 milioni per l'appartamento grande in via Pantano e 7 milioni e 520 mila annue per quello più piccolo. Il corrispettivo verrà aggiornato annualmente in base alla variazione Istat. Le offerte, segrete e in busta sigillata, conterranno anche l'impegno a usare i locali esclusivamente come abitazione. Inoltre i concorrenti dovranno versare un deposito cauzionale di 3 milioni.

Paola Soave

TRUFFARE



Rimborsi veri per bilanci falsi

«È lei il titolare?». «Sì, sono io». «Mi dà un documento per favore?». Tutto regolare. Agli sportelli dell'Esattoria dei Tributi il signor Pasquale Falco era sempre in grado di mostrare un documento dove il suo volto accompagnava le generalità, ogni volta nuove, di rappresentanti legali di società che dovevano riscuotere rimborsi fiscali. E una volta tranquillizzato il funzionario circa la propria identità, poteva indicargli il «nuovo» numero di conto corrente sul quale accreditare i soldi (centinaia di milioni). Usciva ringraziando per la cortesia e, insieme ai suoi complici, non aveva altro da fare che da attendere di incassare i soldi destinati agli ignari manager ai quali era stata rubata l'identità. Che a loro volta hanno perso mesi impiegando contro i ritardi dell'Esattoria nell'erogare i rimborsi prima di accorgersi di aver subito la stangata. Tra gennaio e ottobre dello

scorso anno, con questo trucco, una banda composta da sei persone, tra i quali un commercialista milanese, sono riusciti a mettere a segno almeno sette di questi colpi. Impossessandosi dei rimborsi fiscali di altrettante società creditrici del fisco. Anche adesso che il trucco è stato scoperto e Pasquale Falco, Michele e Massimo Panzariello, Anna e Paola Giametta, Massimo Panzariello e Carlo Baggiani sono stati citati in giudizio dal pubblico ministero presso la pretura Sabina Vigna restano alcune zone d'ombra sulle circostanze che hanno reso possibile una simile truffa, che complessivamente ha fruttato una cifra che supera il miliardo di lire. A far scattare l'allarme è stato un funzionario di banca che si è insospettito per la strana frequenza con la quale, in una sola giornata, i truffatori si sono presentati per versare e subito incassare diversi assegni circolari.

Ma ancora non è chiaro come la banda abbia potuto raccogliere informazioni dettagliate tempestive sulle società che vantavano crediti fiscali. Hanno falsificato praticamente tutto. Anche i bilanci delle aziende «clonate», ricorrendo per questo al mestiere del commercialista Carlo Baggiani che riproduceva bilanci societari falsi ma credibili, i verbali di assemblea e poi legittimava il tutto con un timbro del tribunale di Milano che, chissà come, era riuscito a procurarsi. Il resto lo facevano gli altri cinque truffatori: individuavano le loro vittime negli amministratori delle società che dovevano fare richieste di rimborsi fiscali all'Esattoria e si procuravano tutte le informazioni necessarie per poter poi sostituirli in tutto. Una volta riprodotti falsi documenti d'identità, recitavano in tutto e per tutto la parte dell'ignaro manager: prima di tutto si premuravano di chiedere all'esattoria di accreditare i soldi su un altro conto corrente, appositamente aperto a nome della società truffata, poi firmando assegni per acquistare automobili, ciclomotori o semplicemente per incassare i contanti corrispondenti agli assegni circolari inviati dall'Esattoria.

Giampiero Rossi